

Foto di Claudio Peri/Ansa



Scafandri e body la rivoluzione tecnologica dei costumi degli ultimi due anni

→ **Dal 1° gennaio 2010** banditi i preziosi scafandri al poliuretano che aiutavano il galleggiamento

→ **È un ritorno al passato** anche per le prestazioni degli atleti. Chi batterà quei primati "dopati"?

Body e costumi hi-tech vietati Ma è caos per i record mondiali

Cosa cambia adesso nel mondo del nuoto professionistico con la rivoluzione al passato decisa dalla federazione internazionale? I primati degli ultimi due anni diventeranno inarivabili?

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Il primo caso di oscurantismo applicato allo sport. Dagli ipertecnologici scafandri al poliuretano allo slippino maschile e allo sgambato da donna. Il mondo delle piscine dal primo gennaio 2010 non è più lo stesso. È

come se esistesse un nuovo sport: si chiama sempre nuoto, ma dà risultati molto diversi, si va molto più piano. Si parla di secondi che in piscina, si sa, sono eterni. Un salto indietro, «una regressione» che non ha precedenti nel mondo a cinque cerchi. E che condiziona i vari Phelps, Pellegrini, Cielo, non più alle prese con costumi che galleggiavano da soli, allo stesso modo dei master che avevano spesso i loro risparmi per regalarsi i super costumi e vincere la staffetta della domenica. Ora dovranno trovare un armadio grande abbastanza per riporvi gli scafandri, diventati ormai oggetti da museo (tecnologico).

Il cambio di regolamento con il ri-

torno ai costumi in tessuto sta mettendo in subbuglio tutte le regole di un mondo che tra il febbraio 2008 e il dicembre 2009 ha visto quasi 100 nuovi record del mondo, con l'espres-

Bonifazi (Fin)

«Il nuovo corso dovrebbe favorirci. Ma non ci sono certezze»

sione "World record" e la seguente musichetta venuta quasi a noia durante i Mondiali di luglio a Roma.

E col nuovo anno la prima domanda che ci si fa è (e se l'è fatta anche la

Federazione internazionale): che fine faranno quei primati del mondo? Saranno mai battuti? O rimarranno imperituri come quelli della Griffith e della Kratochvilova nell'atletica? Il parere della commissione tecnica era quello di metterli da parte, riconoscendoli come figli del "doping tecnologico": record del mondo, sì, ma di altro tipo, messi in un limbo e considerati una parentesi, riprendendo come buoni i tempi ante-poliuretano.

Ma la scorsa settimana a Bangkok è arrivato un primo stop. I capi del nuoto mondiale, tra cui il nostro Paolo Barelli, hanno deciso (in modo molto discreto, la decisione è al punto 11) di lasciare tutto invariato. Ma